

***Scenario attuale e
prospettive nella lotta alla
povertà***

**Comunità cristiana e corpi
intermedi in tempo di crisi**

Roma, 11 Ottobre 2014

Elementi di scenario socio-culturali: scarsità di risorse e modello sociale: new normal e big society

- Nei paesi anglosassoni è stata teorizzata una modifica strutturale dei parametri economico-sociali precedenti
 - ripresa lenta e caratterizzata da minori profitti e minore nuova occupazione e crescente disoccupazione
 - riduzione degli importi dei redditi da lavoro, modifica dei sistemi di protezione sociale, sia per contenere gli effetti distorsivi sul mercato del lavoro, sia per le minori risorse della fiscalità generale

Anche su questa base si è sviluppata la riflessione dei conservatori britannici sulla cosiddetta big society.

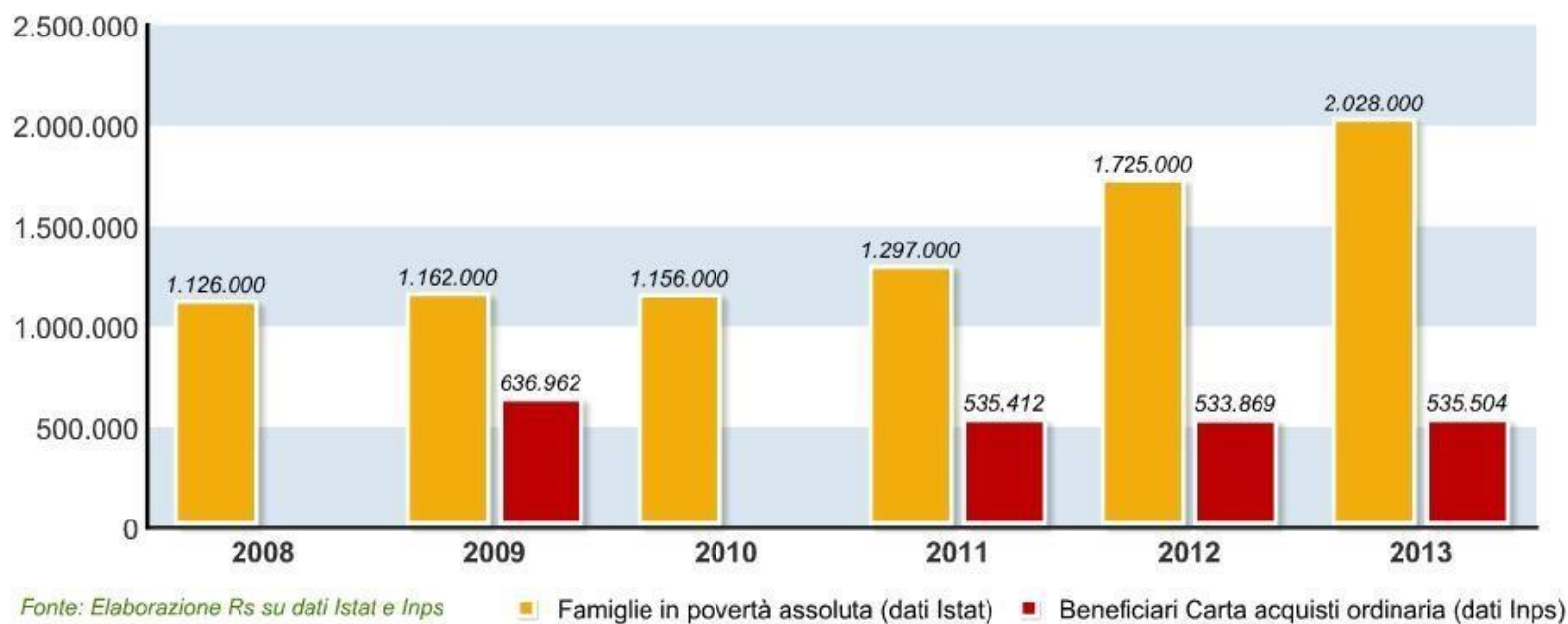
Le risposte istituzionali nazionali ai fenomeni di povertà durante la crisi

- La crisi ha dimostrato come l'assenza di misure universalistiche di sostegno al reddito esponga tutte le famiglie e i nuclei non protetti da misure categoriali al **rischio di impoverimento**
- La crisi economica è stata affrontata dai Governi che si sono succeduti **con la Cassa integrazione e con l'introduzione della Carta acquisti**, che ha tutelato solo gli anziani poveri e le famiglie con minori di 3 anni

Famiglie beneficiarie Carta acquisti povertà assoluta

ITALIA. Famiglie in povertà assoluta beneficiarie della Carta acquisti

Confronto tra i dati Inps sulla Carta acquisti con i dati Istat della povertà assoluta Anni 2008-2013 - Valori assoluti



Una misura nazionale contro la povertà assoluta

PAESE	ANNO (periodo) D'INTRODUZIONE
Regno Unito	1948
Svezia	1956
Germania	1961
Paesi Bassi	1963
Finlandia	1971
Austria	1970-1975
Belgio	1973
Danimarca	1974
Irlanda	1975
Lussemburgo	1986
Francia	1988
Portogallo	1996
Spagna	1995-2000
ITALIA	Manca
Grecia	Manca

Incidenza della povertà assoluta, % di famiglie

(fonte: Istat)

	2005	2011	2012
<i>Nord</i>	2,7	3,7	5,5
<i>Centro</i>	2,7	4,1	5,1
<i>Sud</i>	6,8	8	9,8
<i>Italia</i>	4,0	5,2	6,8
DIFFERENZA 2012-2011			+ 31%
DIFFERENZA 2012-2005			+ 70%

PROSPETTO 9. INDICATORI DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012-2013, migliaia di unità e valori percentuali

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
MIGLIAIA DI UNITÀ								
famiglie povere	677	699	256	315	792	1.014	1.725	2.028
famiglie residenti	12.267	12.325	5.037	5.242	8.080	8.083	25.384	25.650
persone povere	1.783	2.038	684	910	2.347	3.072	4.814	6.020
persone residenti	27.693	27.802	11.947	12.017	20.810	20.787	60.450	60.605
INCIDENZA DELLA POVERTÀ (%)								
famiglie	5,5	5,7	5,1	6,0	9,8	12,6	6,8	7,9
persone	6,4	7,3	5,7	7,6	11,3	14,8	8,0	9,9
INTENSITÀ DELLA POVERTÀ (%)								
famiglie	16,7	16,4	17,0	16,3	18,0	20,0	17,3	18,0

Interventi di contrasto alla povertà Legge di stabilità 2014 e Riprogrammazione Fondi Coesione

2014	2015	2016	DESTINAZIONE
50	-	-	Sperimentazione nelle dodici città con più di 250 mila abitanti
140	27	-	Sperimentazione su tutto il territorio delle 8 regioni del Sud (da primavera/estate 2014)
250	-	-	<i>Social card</i> tradizionale e Estensione della Sperimentazione al Centro Nord
40	40	40	Estensione della Sperimentazione al Centro Nord (da luglio 2014)
70*	230*	-	Ampliamento Sperimentazione nelle 8 regioni del Sud
550	297	40	<i>Totale</i>

L'avanzata della povertà

- La diffusione della povertà in Italia è notevolmente aumentata. Nel 2013 vivevano in povertà assoluta 6 milioni e 20 mila individui di persone residenti in Italia, pari al 9,9% del totale, mentre nel 2007 erano 2,4 milioni, cioè il 4,1%. In altre parole, i poveri sono più che raddoppiati in sei anni.
- La presenza della povertà ha allargato i propri confini andando a colpire in misura significativa fasce della popolazione sinora poco toccate: il centro-nord, le famiglie con due figli, i nuclei con capofamiglia di età inferiore a 35 anni, le famiglie con componenti occupati (tab. 1).

L'avanzata della povertà

Prima della crisi	Oggi
4% delle persone	10% delle persone
Questione meridionale	Questione meridionale + questione settentrionale
Un problema per lo più degli anziani	Un problema degli anziani e dei giovani
Riguarda chi ha almeno 3 figli	Riguarda chi ha almeno 2 figli
Non tocca chi ha un lavoro	Tocca anche chi ha un lavoro

Elementi di scenario: enti locali, sussidiarietà, risorse locali

- Nei prossimi anni il trend di contrazione di risorse per il sociale si acuirà ulteriormente, parallelamente all'aumento della tassazione indiretta che gli enti locali (vedi studio Acli sulla Tasi) dovranno operare per reperire risorse per i servizi essenziali (trasporti, utilities, scuola materna, nonché servizi per la disabilità e gli anziani, etc.)
- Le dinamiche di sussidiarietà ora presenti nei territori continueranno a modificarsi in maniera regressiva

Le Caritas diocesane e la crisi economica

- Le Diocesi italiane e le Caritas diocesane si sono trovate in prima fila a fronteggiare il disagio delle famiglie operando principalmente - attraverso **tre strumenti di sostanziale sostegno ai redditi**:
 - **sostegno economico a fondo perduto**
 - **microcredito *cosiddetto* sociale**
 - **distribuzione alimentare**, anche in forme inedite

Il governo Renzi e la questione povertà

- La scelta del Governo Renzi di utilizzare gran parte delle risorse disponibili sul provvedimento degli 80 euro esclude la possibilità di provvedimenti specifici in materia
- La povertà verrà contrastata – sul piano delle politiche pubbliche - nel 2015 con :
 - vecchia social card
 - sperimentazioni Sia
 - Fead

La propensione al consumo delle famiglie e italiane 2012

La propensione media al consumo è la quota di reddito destinata al consumo, calcolata dividendo la spesa media di una famiglia per il suo reddito. Nei due casi estremi, se una famiglia risparmia tutto il proprio reddito la propensione è 0 mentre se lo spende interamente è 100.

Decile	Reddito disponibile medio (euro)	Spesa media per tutti i consumi (euro)	Propensione media al consumo
1	7.933	7.499	94,5
2	13.738	9.365	68,2
3	17.433	10.777	61,8
4	21.100	12.336	58,5
5	24.972	13.555	54,3
6	29.500	15.371	52,1
7	34.573	16.763	48,5
8	41.252	18.875	45,8
9	51.238	22.041	43,0
10	85.511	28.632	33,5

L'Alleanza contro la povertà

Aderiscono all'Alleanza contro la Povertà in Italia:

- **Acli, Anci, Action Aid, Azione Cattolica Italiana,**
- **Caritas Italiana, Cgil-Cisl-Uil, Cnca, Comunità di S. Egidio, Confcooperative, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome,**
- **Federazione Nazionale Società di San Vincenzo De Paoli Consiglio Nazionale Italiano ONLUS, Fio-PSD, Fondazione Banco Alimentare, Forum Nazionale del Terzo Settore,**
- **Lega delle Autonomie, Movimento dei Focolari, Save the Children, Jesuit SocialNetwork.**

La spesa pubblica come percentuale del Pil, Italia e Paesi Area Euro, anno più recente disponibile 2011-2012

VOCE	Italia	Media area Euro	Italia rispetto ad media area Euro
Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	9,1	6,8	+ 25%
Difesa	1,4	1,3	+ 7%
Ordine pubblico e sicurezza	1,9	1,8	+ 5%
Affari economici	3,4	4,3	-20%
Protezione dell'Ambiente	0,9	0,8	+ 11%
Abitazioni e assetto del territorio	0,7	0,8	-12%
Cultura e attività ricreative	0,7	1,1	-36%
Istruzione	4,2	5,0	-16%
Sanità	7,1	7,7	-8%
Vecchiaia e superstiti ¹	17,5	13,2	+ 25%
Non autosufficienza ²	1,6	2,0	-20%
Famiglia e maternità	1,4	2,3	- 40%
Lotta alla povertà	0,1	0,5	- 80%

Il percorso futuro dell'Alleanza contro la povertà

- Un incontro nazionale a ridosso della presentazione della legge di stabilità
- Una azione territoriale di promozione effettiva dell'Alleanza, anche finalizzata al monitoraggio della sperimentazione nuova social card/Sia
- Una azione di advocacy nazionale/locale sul tema della introduzione del Reis e della effettiva attenzione al tema della povertà nelle politiche pubbliche attraverso la definizione di un piano nazionale di contrasto alla povertà